Anno 1873. Roma - Lunedì, 22 Settembre Num. 262.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 31 *agosto* 1873:

SIRE,

Uno schema di legge veniva presentato alla Camera dei deputati nel dicembre 1872 di concerto fra i Ministri della Marineria e delle Finanze, col quale domandavasi l'autorizzazione di una maggiore spesa di L. 5,000,000 per l'esecuzione di alcuni lavori di complemento all'Arsenale militare marittimo di Spezia, da ripartirsi, nella misura di 1,000,000 caduno, sugli esercizi 1873-74-75-76-77. La Giunta incaricata di riferire su tale progetto non solo lo appoggiò, ma propose che la spesa dovesse ripartirsi solo sugli esercizi 1873-74-75-76 in ragione di L. 1,250,000 per cadun anno. Però la proroga della sessione parlamentare non permise che quel progetto venisse discusso.

Sarebbe, per fermo, desiderio del riferente che la spesa per quell'Arsenale non eccedesse la somma stanziata in bilancio. Ma alcuni dei lavori, a cui volevasi provvedere col proposto aumento, sono di tale natura che, omettendoli, od anche solo ritardandoli, ne avrebbero danno le costruzioni già fatte.

Il riferente, pertanto, sovra conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. l'unito decreto che autorizza il prelievo di L. 400,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo 184 del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze per il corrente anno, allo scopo di poter ordinare la immediata esecuzione di quelli tra i lavori contemplati nel ripetuto progetto di legge, che furono riconosciuti di assoluta urgenza; quale somma di L. 400,000 dovrà portarsi in aumento del capitolo 43 del bilancio definitivo della Marina per il 1873, che porta la denominazione: *Arsenale di Spezia.*

Il N. 1558 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 agosto 1873;

Vista la disponibilità del fondo di L. 5,000,000 inscritta per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1873;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo num. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero delle Finanze per l'esercizio 1873, approvato colla legge del 29 giugno 1873, numero 1407, è ordinata una *prima* prelevazione della somma di lire quattrocentomila (lire 400,000), da inscriversi al capitolo 43, *Arsenale di Spezia*, del bilancio suddetto pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento Nazionale per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza* 31 *agosto* 1873:

SIRE,

Verificatesi delle deficienze sui fondi stanziati nel bilancio dei Lavori Pubblici del 1872 per le opere autorizzate dalle leggi 17 agosto 1862 numero 774, 18 dicembre 1862 numero 1057, 31 dicembre 1864 numero 2104, 22 gennaio 1865 numero 2121, 11 e 18 agosto 1870 numeri 5790 e 5821 (costruzioni di fari, moli e bacini di carenaggio, sistemazione di opere idrauliche), nonchè su quelli stanziati nei bilanci 1868-69-70-71 per la Galleria del Cenisio, il Ministero dei Lavori Pubblici aveva proposti correlativi stanziamenti nel bilancio del 1873.

Avendo però la Commissione generale del bilancio osservato che tali aumenti, siccome riguardanti spese già autorizzate con leggi speciali, non potevano comprendersi nel bilancio, ne furono perciò eliminate, e, dietro proposta della Commissione stessa, venne compilato per tali maggiori spese un apposito progetto di legge, che fu poi presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 15 giugno ultimo scorso sotto il numero 250; ma tale progetto di legge non potè venire in discussione prima che la Camera si prorogasse.

Ora è a notarsi che, delle maggiori somme richieste, alcune erano destinate a soddisfare impegni contrattuali regolarmente assunti dall'Amministrazione, ai quali era urgente far fronte, non solo pel decoro dell'Amministrazione, ma ben anco per evitare spese di liti insostenibili per lo Stato. Tale urgenza fu anzi riconosciuta dalla stessa Commissione generale del bilancio, la quale perciò, in vista del ritardo nella discussione del progetto di legge sovraccitato, proponeva che venisse intanto aumentato di un milione il fondo riserva per spese impreviste.

Occorrendo ora provvedere pel pagamento delle più urgenti fra le spese della riferita natura, il sottoscritto, sovra conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. l'unito decreto col quale viene autorizzato a tale uopo il prelievo di lire 140,973 98 dal capitolo 184 del bilancio delle Finanze « Fondo di riserva per spese impreviste. »

Il N. 1559 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 agosto 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza della prelevazione di lire 400,000 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 4,600,000;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo num. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, num. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *seconda* prelevazione nella somma di lire centoquarantamila novecentosettantatrè e centesimi novantotto (L. 140,973 98) da iscriversi ai capitoli num. 171, 172, 273, 274, 275, 276 del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici, giusta il riparto indicato nell'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *di riparto della somma di lire* 140,973 98 *prelevata dal fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio definitivo dell'anno* 1873.

CAPITOLI		SOMMA assegnata a ciascun capitolo
N°	Denominazione	
	Bilancio dei Lavori Pubblici.	
171	Fari sul litorale Napolitano: Capo Colonna, Capo Polinuro, San Vito e Capo Miseno	36,183 41
172	Fari a segnalamento dei bassi fondi nell'Arcipelago Toscano	14,000 74
273	Porto di Ortona di 3ª classe: Prolungamento del molo .	2,694 09
274	Porto di Palermo di 1ª classe: Prolungamento del molo .	41,361 69
275	Fari alle Isole di Pianosa e della Fonnica Maggiore di Montecristo: Costruzione di un quartiere per abitazione dei fanalisti, ed opere di consolidamento	1,230 73
276	Porto di Ancona di 1ª classe: Costruzione di un bacino di carenaggio	45,503 32
	L.	140,973 98

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: **M. Minghetti.**

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 31 *agosto* 1873:

SIRE,

Il fondo di lire 133,051, inscritto al capitolo 95 del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873: *Fitto di locali dell'Amministrazione delle imposte dirette*, trovasi a quest'ora esaurito, e d'altra parte impegni che non potevano prevedersi, quando fu proposto lo stanziamento di detto fondo, richiedono una maggiore spesa di lire 31,949.

Cotesto aumento di spesa dee attribuirsi a più cause, quali l'ampliamento di locali per l'amministrazione esterna delle imposte dirette, la cessazione del godimento gratuito di locali spettanti a municipii, gli arretrati da pagarsi ai medesimi per quote di fitto scadute ma non saldate nel decorso anno 1872.

Tale maggiore spesa si presenta così necessaria ed urgente che il riferente non può dispensarsi dal sottoporre alla sanzione di V. M., dietro deliberazione conforme del Consiglio dei Ministri, un decreto che autorizzi il prelievo di tale somma dall'art. 184 « Fondo di riserva per spese impreviste, » per portarla in aumento all'articolo 95 sovraccitato.

Il N. 1560 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 agosto 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 540,973 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,459,026 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873 n. 1407 (serie 2ª), è ordinata una *terza* prelevazione nella somma di lire trentunmila novecento quarantanove (lire 31949) da inscriversi al capitolo n. 95 « Fitto di locali dell'amministrazione esterna delle imposte dirette del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze. »

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del* 31 *agosto* 1873:

SIRE,

Per convenzione 30 gennaio 1852 il signor Anelli, proprietario di una strada di accesso al porto di Contrebbia sul Po, nei territori di Guardamiglio e San Rocco al Porto, in provincia di Mantova, concedeva all'Amministrazione della Finanza austriaca l'uso di quella strada per servizio pubblico, mediante obbligazione per parte dell'Amministrazione di ridurre e mantenere la strada stessa in buono stato.

A codesto obbligo non essendosi da molti anni adempiuto, i signori Raffaglio e Albuzio, eredi dell'Anelli, istituivano nel 1869 giudizio contro il Ministero dei Lavori Pubblici avanti al tribunale civile di Lodi, il quale con sentenza del 30 gennaio corrente anno lo dichiarava tenuto al ristauro della strada, al risarcimento dei danni ed al rimborso delle spese giudiziali, pel che tutto occorrono circa lire 13,800.

Tale sentenza essendo passata in giudicato, urge provvedere alla sua esecuzione, a scanso di atti esecutivi; d'altra parte manca in bilancio un capitolo speciale sul quale far fronte a tale spesa.

Il riferente, quindi, sovra conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento della riferita somma sul capitolo 184 del bilancio delle Finanze, e la sua iscrizione sul bilancio dei Lavori Pubblici sotto il num. 182*bis* e la denominazione: *Strada del Berghente nei comuni di Guardamiglio e di San Rocco al Porto (Milano). Indennità ed interessi a Carlo Raffaglio ed Enrico Albuzio, e spese relative.*

Il N. 1561 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 13 agosto 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1863, in conseguenza delle prelevazioni di lire 572,922 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,427,077 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *quarta* prelevazione nella somma di lire tredicimila ottocento (L. 13,800), da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici, col numero e colla denominazione seguente: N° 82 bis. *Strada del Berghente nei comuni di Guardamiglio e di S. Rocco al Porto (Milano). Indennità ed interessi a Carlo Raffaglio ed Enrico Albuzio, e spese relative.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con decreto Ministeriale del settembre corrente, in conformità dello articolo 112 della legge sulle miniere in data 20 novembre 1859, venne revocata la concessione fatta col decreto 12 febbraio 1865 al signor avvocato Onorato Pastoret, della miniera di piombo argentifera denominata Chastillon, esistente in comune di Vinadio, circondario e provincia di Cuneo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Società R. Rubattino.

Dal 19 settembre fu ristabilito il servizio quindicinale fra Cagliari e Palermo, che per misure sanitarie era stato sospeso dal 21 agosto ultimo.

Società La Trinacria.

A causa delle misure contumaciali imposte alle navi provenienti da Salonicco, è stata disposta la soppressione provvisoria dell'approdo a quello scalo dei piroscafi della Società *La Trinacria*, cominciando dal viaggio in partenza da Messina il 21 corrente.

In luogo di tale approdo sarà reso settimanale quello degli stessi piroscafi a Smirne, che prima si effettuava ogni 15 giorni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Gazzetta Militare* di Vienna, *Wehrzeitung*, parlando dell'ingresso di S. M. il Re d'Italia nella città di Vienna, scrive: « La popolazione della capitale salutò colle più vive e calde acclamazioni il sovrano d'Italia quale ospite dell'Austria, ospite del proprio imperatore, e a questo saluto si associa l'esercito con giubilo tanto maggiore in quanto che può farlo assolutamente senza alcun ritegno. Le simpatie dell'esercito non sono soltanto dirette all'ospite dell'imperatore, ma anzi tutto all'uomo, al soldato, al re! All'uomo che, quando ci stava di fronte come nemico, si mostrò valoroso e leale, tenendo francamente la mano sull'elsa, e dicendo apertamente e senza sutterfugi: « Io sono vostro nemico. — Onore a quest'uomo! » La *Wehrzeitung* continua poscia dicendo, che ora fortunatamente ogni inimicizia è spenta, e conchiude con queste parole: *Dio accompagni, Dio protegga il cavalleresco re d'Italia!*

Il signor John Lemoinne del *Journal des Débats* torna a discorrere della pastorale di mons. Guibert e spiega le ragioni per le quali ha creduto di doverla giudicare con estrema severità.

Detto che l'arcivescovo di Parigi avrebbe dovuto seguire l'esempio dei signori Thiers e de Broglie, i quali pensarono che fosse sconveniente ed inutile il mettersi a lottare contro i fatti compiuti « e, secondo noi, legittimamente compiuti », il signor Lemoinne continua:

« Monsignor arcivescovo avrebbe dovuto e potuto se non altro limitarsi ad ordinar preghiere senza chiedere alle potenze europee l'intervento del braccio secolare per ritogliere Roma colla forza a chi vi sta in virtù del suo diritto.....

« Oltrechè il soccorso del cielo, i clericali francesi invocano quello delle potenze europee. Ma di quali potenze parlano? Dove sono queste potenze disposte a secondarli? Ce ne mostrino una, una sola.

« Ce n'è una veramente che in questo momento risponde per le altre, e la cui risposta dovrebbe illuminare i nostri fanatici. La parte più importante del viaggio del Re d'Italia, e gli Italiani lo capiscono perfettamente, non è tanto la di lui visita a Berlino, quanto quella a Vienna. La presenza del Re Vittorio Emanuele a Berlino, presso il suo alleato del 1866, non ha nulla di straordinario. Ed è anche ozioso discutere e ricercare se debbano risultarne dei trattati formali fra i due governi. Vi sono delle convenzioni naturali che non hanno bisogno di venire scritte in anticipazione e che si concretano di per sè quando gli avvenimenti le provocano. La presenza del Re d'Italia a Vienna ha un altro significato. Essa implica per parte dell'Austria il riconoscimento di tutti i fatti compiuti in Italia È l'ultimo suggello improntato ad uno dei più gran mutamenti che la storia abbia registrati.

« Quando pertanto si fa appello all'intervento delle potenze europee, noi chiediamo dove queste potenze sono. Si dirà che noi ci rallegriamo della debolezza e dell'isolamento del papato. E noi lascieremo che dicano. La nostra sola intenzione invece è di esporre la situazione quale essa è veramente anche in tutta la sua crudezza. Ecco quel che ci ha fatto caratterizzare la pastorale dell'arcivescovo di Parigi in termini dei quali non avremmo alcuna difficoltà a chiedere scusa, se per caso venissero giudicati eccessivi. Ma non abbiamo saputo a meno di riconoscere che la pastorale era sovranamente impolitica ed inopportuna nelle circostanze nelle quali versiamo. Che se il partito cattolico vuole realmente fare una crociata, egli è davvero insensato, e se, d'altra parte, i suoi cantici non sono che delle pie *marsigliesi* destinati a riscaldare le fantasie dei fedeli, diciamo, che questa specie di esercizio ci è costata anche troppo cara e che noi non abbiamo alcuna intenzione di ricominciarla. »

All'Aja il ministro della giustizia dichiarò alle Camere che, per desiderio ripetutamente espresso da Sua Maestà il re, e dopo i tentativi infruttuosi per la formazione di un nuovo gabinetto, il ministero attuale ha risoluto di rimanere al governo. Solo ci sarà da nominare il ministro della guerra le cui dimissioni sono state accettate.

La città di Tolosa, dove il generale Loma è entrato nella sera del 12 settembre, è stata ben fortificata; ed ha un presidio sufficiente per sostenere gli assalti dei carlisti. Il solo punto alquanto inquietante, che aveva quivi condotto il generale Santa Pau, era l'eventualità di un blocco. Tolosa bloccata non potrebbe durarla che pochi giorni, se non arrivasse il soccorso delle colonne. Questa è la ragione per cui Dorregaray e Lizarraga le avevano intimata la resa tra ventiquattr'ore. Anzi, le bande carliste, nel giorno 10, si erano avanzate per tentare una sorpresa fino sul ponte della strada di Navarra, ma furono respinte.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto che nomina il signor Pressuno a governatore civile di Madrid; un altro decreto nomina il signor Hidalgo alle funzioni di consigliere di Stato. La stessa *Gaceta* pubblica pure un ordine per l'acquisto di 30,000 fucili Remington, ed una circolare del ministro della giustizia, con cui si raccomanda l'esecuzione imparziale ed energica delle leggi.

Le navi insorte, partite da Cartagena, hanno sbarcato truppe, le quali si sono dirette verso Almeria. Le guardie civili, i carabinieri e i volontari di Almeria si concentrarono per respingere l'assalto. Il generale Pavia spedì ad Almeria 1000 uomini, con artiglierie di rinforzo; ma i ribelli ritornarono ad Aguilas, quivi scesero a terra e saccheggiarono le adiacenze per un raggio di due leghe.

Il generale Loma, presso San Sebastiano, ha, dicesi, battuto e disperso la banda di Lizaraga.

Nel giorno 16 settembre è partita da Gerona una colonna composta di 4000 uomini sotto il comando del brigadiere Reyes, all'oggetto di scortare un convoglio per destinazione di Olot.

Il totale della superficie delle Indie inglesi è ufficialmente fissato a 950,919 miglia quadrate, sotto l'amministrazione del governatore generale dell'India; l'Ajmere comprende 2674 miglia quadrate; il Coorg 2000; il Berar 16,000, e il Mysore 27,077 miglia quadrate.

La presidenza di Madras, sotto l'amministrazione di governatori, comprende 141,746 miglia quadrate; e quella di Bombay 127,532 miglia quadrate.

Il Bengala, amministrato da un luogotenente governatore, comprende 248,231 miglia quadrato; le provincie del nord-ovest, le quali comprendono 80,901 miglia quadrate, sono parimenti amministrate da luogotenenti governatori; così pure il Puniab con 102,001 miglia quadrate.

Stanno sotto l'amministrazione di commissari in capo: l'Oudh con 23,973 miglia quadrate; le provincie centrali con 84,162, e il Birman inglese con 93,664.

Tutta questa immensa regione è sotto l'amministrazione o sotto il governo britannico, e non abbraccia gli Stati indigeni.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(21 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 0, morti 0.

In tre comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 1, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 8, morti 0.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Udine.

Udine, casi 1, morti 0.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 13, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 14, morti 1.

Provincia di Padova.

Padova, casi 1, morti 1.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 1.

Provincia di Genova.

Genova, casi 14, morti 9.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 7, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 21, morti 12.

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 14, morti 10.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 19, morti 11.

Il prof. G. B. Donati.

Il compianto universale e vivissimo suscitato dalla immatura e repentina morte del prof. Donati, attestano, meglio d'ogni nostra parola, quanto grave perdita abbia fatto la scienza!

Il prof. G. B. Donati, in ancora fresca età (chè contava appena 47 anni), aveva posto fra i primi e più illustri scienziati italiani: il suo nome, nella pubblica estimazione e nell'ammirazione dei dotti, citavasi fra i più autorevoli e profondi cultori della scienza astronomica; ed era giusto argomento d'orgoglio pe' suoi concittadini.

Era nato a Pisa il 16 settembre 1826: dal 1852 in cui vi era aggregato, appartenne sempre all'Osservatorio astronomico di Firenze, del quale veniva nominato direttore nel 1864.

A' suoi costanti sforzi, sorretti dal suo amore grandissimo per la scienza, e il progresso dei suoi studi prediletti, è dovuta la creazione del *Nuovo Osservatorio Fiorentino* sul Colle d'Arcetri.

Del suo valore scientifico, delle opere sue non potremmo dire meglio di quanto troviamo scritto nel giornale la *Nazione* dal prof. Cipolletti, aiuto alla cattedra di astronomia nell'Istituto de' studi superiori in Firenze:

« Nutrito di fortissimi studi, di sottilissimo e eminente ingegno, è stato nella scienza un restauratore delle verità più importanti di essa, e il fondatore delle più vigorose teorie che a' nostri giorni hanno tanto giovato al progresso dell'astronomia. Sono celebrati i suoi scritti: *Intorno alle storie degli spettri stellari*, pubblicati nel 1860 e continuati nel tomo 15, 1862, del *Nuovo Cimento* e negli *Annali del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze per l'anno* 1865, nuova serie, vol. I, Firenze, 1866, in virtù dei quali fu esso il primo che applicò la *spettroscopia* alle questioni celesti; *scienza nuova* che, germogliata nella ferace mente dell'estinto professore, ha, in pochi anni, risoluto importantissime ed innumerevoli questioni di astronomia fisica, ed ha disteso le ali su tutta l'ampiezza del cielo.

« Fu esso che pubblicò nel 28 agosto 1866 la Memoria postuma di Ottaviano Fabrizio Mossotti, relativa alla *Determinazione dell'orbite dei corpi celesti per mezzo di tre osservazioni*, nella quale esposo, con un processo così semplice e leggiadro, le formule del Mossotti relative al menzionato intrigatissimo argomento, che si manifestò per un profondo conoscitore delle più elevate ed eminenti teorie della meccanica celeste.

« Il nuovo Osservatorio di Firenze, questo faro di chiarissima luce destinato a brillare nelle notti future sul glorioso Colle di Arcetri, è stato una sua creazione. Quei belli e delicati istrumenti che l'adornano, come la *Gran macchina parallatica* con l'obiettivo di 10 pollici e mezzo di apertura, *il Cronografo d'Hipp, l'istrumento dei passaggi di Repsold, l'Altazimulth Ertell*, la *piccola parallatica* costruita a Firenze, come la grande che ho ora sopra menzionata, nell'*Officina Galileo* nel 1869 per poter osservare in Sicilia l'eclissi totale del sole del 22 dicembre 1870 si devono a lui. Così un potentissimo *spettroscopio* a 25 prismi, immaginato da esso, costruito ancora nell'*Officina Galileo*, e che trovasi ora a Vienna nella Mostra internazionale, e col quale egli fece nel 1872 delle importantissime osservazioni che pubblicò in parte nella dispensa 4ª delle *Memorie della Società degli spettroscopisti italiani*.

« Sicuro e vigoroso calcolatore, esso in *quattro ore* determinava l'orbita di un corpo celeste, lo che è tutto ciò che umanamente si può fare, in quell'enorme lavorio che occorre per la soluzione dell'indicata questione.

« Non solamente era uno scienziato propriamente detto; ma un onesto scienziato, ed un onest'uomo. »

ELEZIONI POLITICHE
del 21 settembre 1873.

Collegio di Corteolona. — Inscritti 1027; votanti 307 — Cavallotti voti 144, Pellegrini 131, Mosca 20, gli altri dispersi — Vi sarà ballottaggio.

Il Ministro dell'Interno ha ricevute le notizie seguenti del viaggio di S. M.:

« La M. S., partita ieri sera alle 9 1\|2 da Vienna, è giunta felicemente a Reichenburg alle ore 8 antimeridiane. A Vienna fu accompagnata alla stazione da S. M. l'Imperatore, dagli Arciduchi e loro seguito.

« S. M. arriverà a Berlino oggi alle 3 pomeridiane. »

La Presidenza del Senato del Regno, interpretando i sentimenti del Senato, ha fatto presentare, per mezzo di S. E. il Ministro dell'Interno, a S. M. il Re, in occasione del suo viaggio, gli omaggi e le più vive felicitazioni del Senato stesso.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 491 nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 835 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 settembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 390, nel comune di Vitulano, provincia di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1753 99.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 settembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 21.

Il Re è ritornato iersera da Laxemburg direttamente al Castello imperiale.

S. M. ha passato la sera nei suoi appartamenti, malgrado che il pubblico aspettasse la sua presenza al Circo equestre.

Si dice che il Re fosse un poco stanco.

Oggi il Re assisterà coll'Imperatore alle grandi corse.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che l'Imperatrice è sempre indisposta, e non può assistere alle feste date in onore del Re.

Berlino, 21.

Parecchi giornali pubblicano articoli, i quali esprimono grandi simpatie verso il Re d'Italia.

La *Gazzetta di Spener* saluta il Re di tutto cuore, come Monarca glorioso e cavalleresco e come rappresentante di una Nazione che ci è alleata per gli stessi ricordi, gli stessi interessi e gli stessi scopi.

Altri giornali constatano l'analogia dello sviluppo delle due Nazioni.

Vienna, 21.

Alle ore 2 1\|4 precise il Re si recò al campo delle Corse al Prater.

Vi assistevano pure l'Imperatore e gli Arciduchi, con un seguito numerosissimo.

Il Re mostrava di gradire molto questo spettacolo che riuscì assai brillante.

S. M. il Re si recò quindi al palazzo dell'Arciduca Ranieri, dal quale era stato invitato a pranzo.

Il Re partirà per Berlino questa sera alle ore 9 1\|2.

Berlino, 21.

Il programma per le feste da darsi in occasione della visita del Re d'Italia è così definitivamente stabilito:

Il Re sarà ricevuto dall'Imperatore e dai Principi alla stazione di Goerlitz e accompagnato al Castello Reale.

Quivi il Re sarà ricevuto da S. A. la Principessa Vittoria.

Vi si troveranno pure tutti i grandi funzionari dello Stato, i quali dovranno portare le insegne degli Ordini italiani.

Alle ore 6 avrà luogo il pranzo, e quindi il Re si recherà al teatro.

Il 23, S. M. il Re andrà a visitare il Principe e la Principessa imperiale e gli altri Principi.

Sarà dato quindi un gran pranzo di gala nella sala bianca del Castello Reale, e poscia avrà luogo una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Il 24, vi sarà una rivista delle truppe a Postdam.

Dopo la rivista vi sarà una passeggiata in carrozza nei giardini di Postdam, e quindi le LL. MM. assisteranno ad un pranzo dato dal Principe Imperiale.

Il 25, caccia ai cervi e pranzo a Hubertusstock.

Il 26, si faranno delle manovre militari nei dintorni di Berlino, quindi pranzo dal conte di Launay, e poscia visita al teatro.

Il 27, il Re visiterà parecchi luoghi ed istituti rimarchevoli di Berlino, e quindi pranzo al Palazzo Imperiale.

S. M. il Re partirà il 27 alle ore 8 pomeridiane.

Parigi, 21.

Il dottor Nelaton è morto.

Casse, repubblicano, fu eletto deputato della Guadalupa con 3900 voti. Il signor Cassagnac ne ebbe 2500.

Il *Bien Public* invita il maresciallo Mac-Mahon a convocare prontamente l'Assemblea.

I giornali legittimisti dichiarano privo di fondamento le voci che i passi fatti presso il conte Chambord abbiano avuto un risultato sfavorevole.

Vienna, 21.

Alle ore 9 1\|4 precise il Re e l'Imperatore giunsero alla stazione della ferrovia Nord-Ovest.

Quivi era schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica la quale suonava l'inno nazionale italiano.

Le LL. MM. si trattennero a parlare cogli Arciduchi, cogli alti funzionari dello Stato e coi generali che vennero a prendere congedo dal Re.

Alle 9 1\|2 il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, prese congedo dall'Imperatore e dagli Arciduchi, stringendo loro le mani con grande cordialità, e quindi entrò nel vagone.

Il treno Reale, condotto dall'ispettore generale, si pose in movimento in mezzo alle più vive acclamazioni di una numerosa folla.

La musica intuonò nuovamente l'inno nazionale italiano.

Il Re è accompagnato alla frontiera prussiana dal generale principe Thurn e Taxis e dal maggiore Nemethy.

Nell'attraversare l'Austria, S. M. sarà ancora una volta militarmente salutata a Reichenburg, in Boemia, ove una compagnia d'onore si troverà alla stazione per rendere gli onori militari.

Madrid, 21.

Le sedute delle Cortes furono sospese ieri.

Il generale Loma trovasi a Tolosa con viveri per lungo tempo.

Gl'insorti di Cartagena tentarono di fare una sortita, ma furono respinti.

La *Gazzetta* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali e le disposizioni contro gli abusi della stampa.

Queste disposizioni, come pure l'ingresso del generale Pavia a Malaga, ove egli lasciò una forte guarnigione, produssero il migliore effetto in tutti i partiti che desiderano la conservazione dell'ordine.

Firenze, 22.

In mancanza del numero legale degli agenti di cambio, la Borsa è chiusa.

I corsi alla piccola Borsa a mezzogiorno, erano i seguenti:

Rendita italiana 71 35 (contanti) — Mobiliare 964 (contanti) — Banca Nazionale 2170 (contanti).

Madrid, 21.

Dicesi che le navi degli insorti di Cartagena sieno arrivate ad Alicante e minaccierebbero di bombardare la città.

I consoli stranieri avrebbero protestato.

L'ammiraglio inglese avrebbe domandato 96 ore di tempo per ricevere istruzioni dal suo Governo.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 settembre 1873 (ore 15 51).

Continua il dominio del bel tempo; il mare è tranquillo e i venti deboli o moderati di nord; le pressioni sono in generale un poco alzate; iersera forte perturbazione magnetica a Moncalieri ed a Roma. — Tempo buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 7	766 9	766 0	766 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 7	27 0	26 6	20 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	49	53	84	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	12 56	13 03	13 46	15 30	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 3	O. 4	O. 0	Magneti regolari. Alle ore otto pomeridiane cala il bifilare.
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello qualche cirro	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 semest. 74	—	69 27	69 22	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi			—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato		—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 luglio 73	537 50	511 —	510 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	73 90	73 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		72 75	72 70	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 05	72	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	—	—	—	—	—	1990
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	521 —	519 —	521 —	520 —	—	—	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	535 —	533 —	536	535	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	418 —	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	—	—	—	—	—	—	540
Titoli provvisorii detta	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	396
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca		—	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	112 65	112 55	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	28 75	28 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 92	22 90	—
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1873 - 71 45, 47 1\|2, 50 fine.
Banca Italo-Germanica 534, 535 fine.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 23 agosto 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa	L. 120,596,277 18	129,627,895 67
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 9,031,618 49	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 89,550,250 »
Portafoglio		» 282,440,300 65
Anticipazioni		» 48,770,526 20
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		» 778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 60,000,000 »
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» 33,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,004 70
Immobili		» 7,802,359 07
Effetti all'incasso in conto corrente		» 945,984 15
Azionisti, saldo azioni		» 59,998,150 »
Debitori diversi		» 11,562,483 65
Spese diverse		» 1,989,298 38
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 366,666 70
Depositi volontari liberi	L. 278,330,792 64	769,026,077 23
Depositi obbligatori e per cauzione	» 490,695,284 59	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,284,145 »	236,041,685 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,020,340 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 214,737,200 »	
		L. 2,500,083,934 96

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 336,702,642 60	1,154,252,892 60
id. delle finanze dello Stato	» 778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 1,830,385 66	3,523,148 57
non disponibile	» 1,692,762 91	
Conti correnti (disponibile)		» 9,087,242 68
Conti correnti (non disponibile)		» 39,292,571 68
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 8,939,689 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 1,202,445 26
Dividendi a pagarsi		» 40,422 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,298,394 09
Creditori diversi		» 54,342,983 86
Risconto del semestre precedente		» 1,280,256 10
Benefizi del semestre in corso		» 1,765,731 07
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 295,928,828 23
Ministero delle Finanze c| titoli depositati a garanzia de' mutui		» 709,129,279 »
		L. 2,500,083,934 96

Firenze, 6 settembre 1873.

Pel Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione sugli Istituti di Credito: G. BIRONE.

5016

Segue ELENCO N. 226 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
100	Moreno Enrico	15 luglio 1835 — Messina	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	9 aprile 1872	810 »	1 marzo 1872	a vita.
101	Marchisio Carlo Giuseppe	12 febbraio 1831 — Mormorito (Asti)	sottotenente nel 58° regg. fanteria	id.	id.	700 »	1 aprile 1872	id.
102	Salenzano Ludovico	13 marzo 1834 — Villadeata	sottotenente nel 7° regg. bersaglieri	id.	id.	700 »	1 marzo 1872	id.
103	Pastorello Michele	13 dicembre 1817 — Caltanisetta	già vicecancelliere di tribunale civile	14 aprile 1864	id.	956 »	16 gennaio 1872	id.
104	Allotta Giuseppe	3 gennaio 1817 — Palermo	sottotenente nello stato magg. delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1040 »	1 marzo 1872	id.
105	Noaro Carlo Felice	5 febbraio 1823 — Bordighera	capitano nel 43° distretto militare	id.	id.	1273 »	1 aprile 1872	id.
106	Parisi Letterio	27 aprile 1815 — Palermo	già commesso di 1ª classe in disponibilità dell'amministrazione del tesoro	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 gennaio 1872	id.
107	Mescardi Francesco Giuseppe Narciso	6 luglio 1815 — Genova	già cassiere presso le ferrovie dello Stato, e da ultimo al servizio della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864 e 14 magg. 1865	id.	2841 »	1 dicemb. 1871	id. — di cui 1568 10 a carico dello Stato e 1272 90 a carico della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
108	Poli dott. Carlo	11 giugno 1824 — Milano	ripetitore di 2ª classe negli Istituti milit. in aspett.	3 luglio 1871	id.	790 »	19 novemb. 1871	id.
109	Da Courten conte Ludovico	21 settembre 1840 — Forlì	capitano in 2° nei carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio	7 genn. 1872 e l'Editto pont. 16 aprile 1864	id.	504 »	9 ottobre 1870	id.
110	Pozzi Saverio	21 novembre 1840	sottotenente nel 55° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	520 »	1 marzo 1872	id.
111	Antonacci Giovanni	13 febbraio 1825 — Trani	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1300 »	16 gennaio 1872	id.
112	Bianco Emanuele	10 agosto 1836 — Capua	luogotenente id.	3 luglio 1871	id.	855 »	1 marzo 1872	id.
113	Salassa Maria Teresa	3 ottobre 1819 — Montanaro	ved. del cav. Ferroni Frola già pretore in ritiro	R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	id.	708 33	23 novemb. 1871	durante vedovanza.
114	Ceruti Maria Maddalena	21 dic. 1821 — Corte S. Andrea	ved. di Giuseppe Gibellini già preposto doganale in pensione	R. Pat. Sarde 20 sett. 1821	id.	818 09	1 gennaio 1872	id.
115	Minucci Ester	23 giugno 1845 — Panicale	ved. di Cocciamanni Giuseppe già pretore del mandamento di Pennabilli	14 aprile 1864	id.	2328 »	—	per una sol volta.
116	Giacchetti Giovanni Luigi	22 dic. 1833 — Settimo Rottaro	capitano nel 7° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1469 93	1 aprile 1872	a vita.
117	Peluso Mosè	8 dicembre 1808 — Sapri	già ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle finanze	20 giugno 1871	id.	1580 »	18 luglio 1871	id.
118	Gravati Francesco	11 dicembre 1821 — Borgonovo	già guardia campestre nel comune di Pontenure (Piacenza)	2 luglio 1822 e 24 dic. 1825	id.	253 38	14 gennaio 1872	id. — di cui lire 19 24 a carico dello Stato e 234 14 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
119	Cavallaro Raimonda	21 giugno 1816 — Girgenti	ved. di Manetta Salvatore già usciere di prefettura	14 aprile 1864	id.	1350 »	—	per una sola volta.
120	Sampietro Raffaele	29 ottobre 1804 — Benevento	già cancelliere del governo di Valmontone	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	874 78	1 aprile 1871	a vita.
121	Zanella Paolo	9 maggio 1822 — Cologna	maresciallo a piedi nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 2 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	508 64	26 ottobre 1870	id.
122	Romagnoli Luigi	27 marzo 1827 — Recanati	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	26 gennaio 1871	id.
123	Costantini Enrico	15 settembre 1831 — Ferrara	vicebrigadiere id.	id.	id.	309 44	14 novemb. 1870	id.
124	Angelini Michele	24 aprile 1806 — Colonna	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	17 id.	id.
125	Rigoni Domenico	28 ottobre 1828 — S. Giovanni Galileo	gendarme pontificio	id.	id.	138 32	17 ottobre 1870	id.
126	Rizzoli Angelo	28 luglio 1824 — Bologna	già maresciallo capo nella disciolta gendarmeria pontificia	id.	id.	732 »	12 novemb. 1870	id.
127	Sciolette Stefano	19 gennaio 1808 — Roma	impiegato al Monte di Pietà in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1241 61	1 dicemb. 1871	id.
128	Bottacca Francesco	1 maggio 1813 — Alessandria	già sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale in servizio della provincia di Alessandria	14 apr. 1864 e 20 marzo 1865	id.	1440 »	1 febbraio 1871	id. — di cui lire 998 45 a carico dello Stato e 441 55 a carico della provincia d'Alessandria.
129	Günter Giorgio	12 luglio 1825 — Vertheim (Granducato di Baden)	sergente maggiore sottocapo banda nel disciolto reggimento carabinieri esteri al servizio pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844 e 7 gennaio 1842	12 id.	191 62	9 ottobre 1870	a vita.
130	Fondelli Caterina	27 settembre 1806 — Novellara	ved. di Niccolò Forghieri già stradajolo della via di Mantova	Dec. Estense 12 febb. 1806	id.	230 26	1 dicemb. 1871	durante vedovanza.
131	Matteini Francesca	4 gennaio 1850 — Narni	ved. di Giulio Cesare Benedetti, già cancelliere del tribunale di Velletri	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	544 21	25 id.	durante lo stato vedovile per la madre e lo stato nubile per le figlie, ovvero fino a che non sia provveduto a carico di qualche stabilimento dipendente dallo Stato.
	Benedetti Anna	31 luglio 1869 — Velletri	orfane di Giulio Cesare					
	Id. Ulderica	8 gennaio 1871 — Id.						
132	Rosati Andrea	25 settembre 1814 — Tivoli	già cancelliere di governo in Gennazzano	id.	id.	725 62	1 settemb. 1870	a vita.
133	Vozza D. Raffaele	21 dicembre 1823 — Taranto	cappellano militare	3 luglio 1871	id.	1076 61	1 id. 1871	id.
134	Longo cav. D. Biagio	15 gennaio 1828 — Sommariva del Bosco (Alba)	cappellano militare in aspettativa	id.	id.	853 29	id.	id.
136	Caso D. Vincenzo	10 novembre 1819 — Rocca Piedimonte	cappellano militare	id.	id.	1329 98	id.	id.
137	Astuti D. Giovanni	26 ottobre 1828 — Castellazzo	id.	id.	id.	829 96	id.	id.
141	Festa Vincenzo	24 febbraio 1832 — Benevento	sottotenente nel 56° fanteria	id.	id.	800 »	16 ottobre 1871	id.
142	Casagrande Carota Luigi	5 dicembre 1822 — Rovigo	ved. di Arena Isidoro già guard. carcerario a riposo	14 aprile 1864	id.	168 »	7 luglio 1871	durante vedovanza.
143	Di Lorenzo Domenico	13 ottobre 1808 — Aversa	vicecancelliere di tribunale civile	id.	id.	1435 »	1 febbraio 1872	a vita.
144	Giacomotti Cesare Antonio	9 agosto 1806 — Parma	già esatt. delle contrib. dirette a Cortile S. Martino	id.	id.	2093 »	1 dicemb. 1872	id.
145	Bartolini Giovanni	24 aprile 1808 — Fiesole	ispettore delle imposte dirette	id.	id.	2477 »	1 febbraio 1872	id.
146	Scalabrini Angela Giuseppa	20 gennaio 1837 — Milano	ved. di Amerio Pietro già capo operaio della fabbrica dei tabacchi in Venezia	14 aprile 1864 e dec. del min. delle finanze 26 nov. 1868	id.	1100 »	—	per una sol volta.
147	Zarattini Luigi	14 marzo 1820 — Ravenna	maggiore nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	9 id.	2196 59	1 novemb. 1871	a vita.
148	Boffa Achille	29 ottobre 1824 — Alba (Cuneo)	sottotenente di fanteria	id.	id.	760 »	id.	id.
149	Strada Giuseppe	26 agosto 1835 — Cinisello (Monza)	sottotenente nello stato magg. delle piazze in aspett.	id.	12 id.	600 »	16 dicemb. 1871	id.
150	Ara Ernesto	4 maggio 1841 — Vercelli	sottotenente di fanteria in aspettativa	id.	id.	460 »	1 marzo 1872	id.
151	Donati Bernardino	18 marzo 1834 — Nebbiuno (Pallanza)	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	770 »	id.	id.
152	Clerici Achille	7 ottobre 1835 — Candia (Vercelli)	sottotenente nel 71° fanteria	id.	id.	640 »	1 marzo 1872	id.
153	Elia Carlo	2 aprile 1798 — Fucisa (Belbo)	magazziniere di vendita dei generi di privativa	14 aprile 1864	id.	2360 »	1 id. 1871	id.
154	Ghirelli Luca	24 agosto 1798 — Sessa Aurunca	già primo segret. presso l'Intend. di finanza di Lecce	id.	id.	2175 »	9 novemb. 1871	id.
155	De Saagro Giuseppe	15 ottobre 1825 — Aversa	luogotenente nello stato magg. delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1225 »	16 gennaio 1872	id.
156	Magnani Teresa	22 ottobre 1824 — Milano	ved. di Visconti Vincenzo già ispettore di P. S.	14 aprile 1864	id.	3033 »	—	per una sola volta.
157	Vecchi Eugenio	6 agosto 1825 — Modena	capitano di fanteria	3 luglio 1871	id.	759 96	1 ottobre 1871	a vita.
158	Marullier Carlo	12 febbraio 1816 — Napoli	sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'Intendenza militare	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1350 »	1 novemb. 1871	id.
159	Garda Isacco	23 settembre 1838 — Torino	sottotenente nel 60° fanteria	3 luglio 1871	id.	520 »	id.	id.
160	Trojani Francesco	28 dicembre 1821 — Roma	impiegato al Monte di Pietà in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 dicemb. 1871	id.
161	Tamajo cav. Giorgio	7 gennaio 1817 — Napoli	colonnello di fanteria	3 luglio 1871	id.	3526 50	1 aprile 1872	id.
162	Cusa barone Nicolò	20 febbraio 1821 — Corleone	prefetto di 2ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	4776 »	1 settemb. 1871	id.
163	Meletti Fridiano	26 dicembre 1836 — S. Matteo della Decima	già brigadiere nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	13 id.	154 72	27 febbraio 1871	id.
164	Archiuti Maria Luigi	28 agosto 1825 — Milano	luogotenente addetto al distretto militare di Siena	3 luglio 1871	id.	795 »	1 novemb. 1871	id.
165	Korompay Giovanni	14 ottobre 1818 — Venezia	già ufficiale di cavalleria della cessata amministrazione finanziaria veneta, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1639 »	1 gennaio 1872	id.
166	Marghieri Raffaele	23 marzo 1817 — Firenze	luogot. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	3 luglio 1871	id.	1150 »	1 aprile 1872	id.
167	Orocco Mattiangelo	15 aprile 1804 — Catapolle	già uffiz. nell'uff. notarile di S. Maria Capua Vetere	14 aprile 1864	id.	979 »	1 novemb. 1871	id.
168	Canella cav. Costantino	31 dicembre 1809 — Verona	maggiore nelle compagnie veterani	3 luglio 1871	id.	2710 »	id.	id.
169	Bianchi Luigi	6 maggio 1835 — Eino	guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	16 dicemb. 1871	id.
170	Zamboni Rosa	28 giugno 1801 — Lodi	ved. di Berti Fortunato già macchinista nell'ufficio di bollo ordinario in Milano	14 aprile 1864	id.	2844 »	—	per una sol volta.
171	Ninfa Appollinare	23 luglio 1819 — Vicenza	timoniere nel corpo Reali equipaggi	20 giug. 1851 e 26 mar. 1865	id.	318 80	28 gennaio 1872	a vita.
172	De Martino Giovanni	13 febbraio 1814 — Asiago	ripetitore di 1ª classe pel disegno di figura negli istituti militari	3 luglio 1871	id.	1125 »	16 novemb. 1871	id.
173	Gavandan Francesco	10 ottobre 1813 — Avigliano	professore di 2ª classe nel collegio militare di Napoli in aspettativa	id.	id.	1773 24	id.	id.
174	Napione Ottavio	26 aprile 1839 — Torino	luogotenente di fanteria in aspettativa	id.	id.	725 »	1 aprile 1872	id.
175	Trevisan Andrea	29 dicembre 1804 — Pordenone	già vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 marzo 1872	id.
176	Bertocchi Gaetano Torello ossia Luigi	1 agosto 1815 — S. Miniato	già direttore di 4ª classe nell'amministrazione carceraria in aspettativa	id.	id.	2450 »	1 febbraio 1872	id.
177	Zuppani Giuseppe	18 settembre 1823 — Belluno	già cursore presso il tribunale provinciale di Belluno	id.	id.	762 »	1 settemb. 1872	id.
178	Lena Domenico	20 dicembre 1876 — Isola della Maddalena	fuochista di 1ª classe nella 3ª divisione del corpo Reali equipaggi	26 marzo 1865 e 20 giug. 1851	id.	423 »	1 gennaio 1872	id.
179	Struzmann Filippina e per essa ai suoi legittimi eredi	3 dicembre 1801 — Venezia	ved. di Muzzarelli Alberto già medico di stato maggiore nell'armata austriaca, compromesso politico	1 marzo 1868, 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865	13 marzo 1872	1066 66	13 novemb. 1866	sino al 27 maggio 1870, giorno della morte della controscritta.
180	Sartori Antonio	1 novembre 1815 — Milano	già computista di 1ª classe nell'Intendenza di finanza	14 aprile 1864	13 aprile 1872	1446 »	1 agosto 1871	a vita.
181	Tissot-Dupont Claudio	23 giugno 1823 — Saint-Ferreol	usciere presso il Ministero della guerra	id.	id.	790 »	1 gennaio 1872	id.
182	Lanchini Romualdo	9 novembre 1813 — Udine	già ufficiale di cancelleria nella cessata amministrazione veneta in disponibilità	id.	id.	1742 »	id.	id.
183	Troisi 1° Gustavo	20 dicembre 1832 — Napoli	maresciallo d'alloggio nei carabinieri	11 luglio 1852	15 id.	642 40	8 marzo 1872	id.
184	Vallin Gio. Antonio	17 agosto 1845 — Dorenas	sergente nell'8° regg. artiglieria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	415 »	9 febbraio 1872	id.
185	Laurenti Bartolomeo	2 febbraio 1824 — Castagnola	già brigadiere nei Reali carabinieri	id.	id.	575 »	11 gennaio 1872	id.
186	De Deo 1° Silvestro	14 marzo 1818 — Pianella	appuntato id.	id.	id.	465 »	5 marzo 1872	id.
187	Rovelli cav. Pietro	25 luglio 1817 — Como	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2990 »	1 ottobre 1871	id.
188	Maceno Luigi	3 febbraio 1808 — Roma	impiegato presso il Monte di Pietà in Roma	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 febbraio 1872	id.
189	Bagni Pietro	3 gennaio 1829 — Cento	maresciallo a piedi nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	408 32	22 ottobre 1870	id.
190	Mascalchi Ignazio	10 dicembre 1828 — Veroli	maresciallo a cavallo nella disciolta gendarm. pont.	id.	id.	566 08	18 novemb. 1870	id.
191	Ballanti Nicola	9 settembre 1831 — Treja	gendarme a piedi pontificio	id.	id.	276 64	3 gennaio 1871	id.
192	Farinetti Marianna	23 agosto — Roma	vedova la prima e figlia nubile la seconda di Ingami Antonio già commesso della presidenza di annona e grascia	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	29 aprile 1871	durante vedovanza per la madre, e per l'orfana fino a tanto che conservi lo stato nubile, o sia altrimenti provvista in qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
	Ingami Maria Rosa	12 aprile 1824 — Roma						
193	Marchetti Anna	2 ottobre 1823 — Velletri	ved. di Candia Ignazio già sergente al riposo	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	194 »	7 gennaio 1872	durante vedovanza.
194	Mariaz Francesco	25 aprile 1830 — Echelles (Savoja)	luogotenente nel 46° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	840 »	1 aprile 1872	a vita.
195	Butti Antonio	24 ottobre 1791 — Roma	custode di 1ª classe nell'amministrazione del dazio di consumo in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1935 »	1 novemb. 1871	id.
196	Grisei cav. Francesco Saverio	17 luglio 1811 — Marroyalle	direttore compartimentale delle gabelle in dispon.	id.	id.	1125 »	1 gennaio 1870	id.
197	Masini Siro	20 giugno 1853 — Lucca	orfani minorenni di Masini Carlo cassiere al dazio cons. in Siena e Grossi Cesira, premorta al marito	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	240 »	11 settemb. 1871	id. - di cui 221 98 a carico dello Stato e 18 02 a carico del comune di Siena.
	Id. Attilio	23 agosto 1855 — Id.						
198	Pondrelli Filippo	22 agosto 1839 — Bologna	già comune a piedi della disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 32	20 ottobre 1870	a vita.
199	Bouchardy Martino	12 aprile 1809 — Ramilli	comandante di compagnia di 1ª classe delle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	1875 »	16 novemb. 1871	id.
200	Ciribelli Carlo	11 febbraio 1838 — Bergamo	sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	540 »	1 aprile 1872	id.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A datare dal 1° del prossimo ottobre la Cedola (*coupon*) N° 5 delle Obbligazioni della Serie A di questa Compagnia sarà pagata in lire italiane 6 49 in oro, nette dalle tasse sulla ricchezza mobile e sulla circolazione dei titoli, nelle Piazze seguenti:

in **Roma**
„ **Firenze** } presso la Banca Italo-Germanica.
„ **Napoli**
„ **Milano**
„ **Torino** id. i signori U. Geisser e C.
„ **Trieste** id. i signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra** id. la Banca Anglo-Italiana.

Nelle Piazze fuori del Regno i portatori delle Cedole N° 5 dovranno per ottenerne il pagamento presentare le corrispondenti Obbligazioni.

Roma, 15 settembre 1873.

4998 *Il Direttore:* L. POZZOLI.

N° 144.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 10 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'alveo maggiore nel Vallo di Diano nel tronco compreso fra la grande diga detta Regolatore, presso Polla ed il ponte Rivolta, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 5939, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 110,495.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 marzo 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 2 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4,000.

La cauzione definitiva è di L. 780 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 settembre 1873.

Per detto Ministero

5088 A. VERARDI *Caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale che congiungerà il comune di Stigliano alla strada nazionale della Valle dell'Agri, di lunghezza metri 4257 40, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 83,307 21.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 8 del venturo mese di ottobre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 4000 (quattromila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto, in data ... giugno 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno esser cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 8000 (ottomila) in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, la Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente o fideiussore, accetto all'Amministrazione, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garanzia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 18 settembre 1873.

5119 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

CITTÀ DI GENOVA

Si rende noto che sul parere della Commissione composta dei signori ingegneri comm. Giuseppe Poggi, comm. Antonio Cipolla e comm. Giuseppe Mengoni per l'esame dei progetti presentati al concorso per la traversata della pubblica passeggiata dell'Acquasola in dipendenza del prolungamento di via Assarotti, vennero aggiudicati i seguenti premi:

1° Premio di L. 3000 al progetto coll'epigrafe: *Omnia vincit labor.*

2° Premio di L. 1500 al progetto coll'epigrafe: *Ragion le forze maggior pondo unite.*

Il primo premio non fu conferito atteso che la Commissione trovò che trai concorrenti nessuno riusciva tutte le condizioni richieste per conseguirlo.

Si prevengono frattanto i concorrenti che saranno restituiti i progetti non premiati a coloro che presenteranno le ricevute rilasciate dall'ufficio comunale all'epoca della consegna.

Genova, 16 settembre 1873.

5083 *Il Segretario del Municipio* MAGIONCALDA.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

e conseguenti Bonifiche

Si prevengono i sottoscrittori delle 7200 azioni di fondazione che è loro accordata una prelazione per l'aumento di 400 azioni sociali decretato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del giorno 7 corrente mese, purchè da oggi, al 25 corrente, sottoscrivano alla sede della Società, via Cavour, n° 2, Firenze, versando l'ammontare delle azioni metà all'atto della sottoscrizione e metà entro un mese dalla sottoscrizione medesima.

Firenze, li 18 settembre 1873.

5095 *Il Direttore Generale:* SECONDO ROOS.

ATTO DI DIFFIDA.

Il sottoscritto Pacifico Interlenghi, domiciliato in Roma, via di Pasìco, n. 35, palazzo Gabrielli, deduce a notizia di chiunque di ragione quanto appresso:

Che nel giorno 24 agosto 1871 cessava di vivere in Roma il suo genitore Stefano Interlenghi, lasciando superstiti due figli di primo letto, cioè Pacifico e Maria, maritata con Giovanni Piccirilli, non che due figli di secondo letto, cioè Rinaldo e Vincenza e la vedova Rosa D'Asti di loro madre;

Che dal di lui testamento operato lo stesso giorno dal notaio Sarmiento risultò in prelegato a favore dei figli di secondo letto tutto il mobilio, suppellettili domestiche, biancherie, oggetti di valore e tutto ciò che si rinvenisse nei locali ritenuti per munizioni, relativi alla sua industria di capomastro muratore;

Che alla vedova Rosa D'Asti assegnava in usufrutto la quarta parte della sua eredità semprechè conservasse il suo stato vedovile;

Che preteriva la sua figlia Maria dicendola più che congruamente dotata, la quale però insorgendo contro la paterna disposizione, ha richiesto a termini di legge la consuccessione e la formazione dello stato ereditario;

Che nominava in esecutori testamentari ed amministratori dell'eredità, durante la minorile età di Rinaldo, tanto il dichiarante Pacifico, quanto il signor Giovanni Augusto Gui;

Che il dichiarante Pacifico emise rinuncia alla conferitagli qualifica di esecutore testamentario ed amministratore, con atto del 27 agosto detto anno avanti il pretore del 3° mandamento, per cui la qualifica di esecutore ed amministratore testamentario restò nel solo signor Giovanni Augusto Gui, il quale ha ritenuto e ritiene esclusivamente esso solo una tale amministrazione;

Che in seguito l'istante Pacifico dichiarò di voler adire la paterna col beneficio dell'inventario, salvo ogni suo diritto contro la paterna disposizione testamentaria, quale inventario fu compilato per gli atti dello stesso notaio Sarmiento nel successivo mese di decembre dell'anno 1871;

Che fin da quell'epoca l'istante dichiarò non doversi assumere imprese e lavori per conto della eredità, non volendo esso istante avere comunione alcuna di interessi con altri;

Che in seguito di ciò Rinaldo Interlenghi ha assunto ed eseguito lavori per suo esclusivo conto e sotto la propria responsabilità;

Che perciò l'istante dichiara e protesta di non aver mai avuto, di non avere, e di non voler avere nessuna cognizione, cointeressanza e responsabilità nei lavori che si dicono assunti o si assumeranno da Rinaldo Interlenghi, il quale solo deve sottostare in proprio alle conseguenze delle contrattazioni qualunque avesse fatto o potesse fare. Protesta in fine di voler salvo ogni suo diritto contro la paterna disposizione, e contro chiunque altro di ragione.

Roma, li 20 settembre 1873.

5114 PACIFICO INTERLENGHI.

DECRETO. 5122

(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2a ferie, adunatosi oggi in camera di consiglio nella persona dei signori:

Dott. Giuseppe Bussi giudice ff. di presidente, dott. Dionigi Massazza giudice, dott. Girolamo Cordoni id.;

Udita la relazione fattane sul presente ricorso dal giudice delegato,

1° Dichiara essere i signori Francesca Tarra vedova Minonzi, Luigi Minonzi, Carlo Minonzi, ed Anna Minonzi, debitamente autorizzata dal di lei marito Federico Terzi, eredi e successibili *ex lege* del defunto Antonio Minonzi *quondam* Alessandro, la signora Francesca Tarra per tre nomi, e gli altri tre per due nomi ciascuno della sottodescritta rendita.

2° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed il tramutamento nei suddetti eredi mediante emissione di altrettanti titoli al portatore dei seguenti certificati, consolidato 5 per 0/0, del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

N. 4635, della rendita di L. 255
„ 4636, „ „ 70
„ 4637, „ „ 30
„ 4638, „ „ 130
„ 4639, „ „ 5

Tutti intestati a Minonzi Antonio fu Alessandro di Milano, e tutti datati da Milano il 1° maggio 1862, col godimento 1° luglio 1873.

Milano, li 11 settembre 1873.

Bussi giudice ff. di presidente.

BERNARDI vicecanc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Verbale d'accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 17 settembre in Roma, nella cancelleria del suddetto mandamento e dinanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Angela Sassi, romana, domiciliata via Benedetta, n. 5, vedova di Giuseppe Bevilacqua, ed ha dichiarato che nel 28 luglio 1873 cessava di vivere in Roma il suo marito Giuseppe Bevilacqua, lasciandola superstite con una piccola figlia dell'età di circa anni due. Col presente atto quindi accetta l'eredità del defunto suo marito, col beneficio però della legge e dell'inventario, e per l'oggetto elige il mio domicilio nella casa di mia abitazione di sopra indicata.

5106 Il canc. GENNARO PESCE.

ATTO DI NOTIFICAZIONE

giusta il disposto dell'articolo 141 *Codice procedura civile.*

Ad istanza della Banca del Popolo di Firenze, sede di Roma, io sottoscritto usciere ho citato ne' modi prescritti dall'art. 141 Codice procedura civile il signor Pietro Bolognesi, di domicilio e dimora ignoti, per la udienza delli diciotto ottobre prossimo venturo, ore dodici antimeridiane, davanti al pretore del secondo mandamento di Roma, per ivi sentirsi condannare in solido col signor Depetrucci al pagamento di L. 250, oltre agli interessi e spese, per un biglietto all'ordine in data 15 giugno 1873 dal Depetrucci e dal Bolognesi rispettivamente accettato e girato alla Banca istante, protestato alla scadenza con atto 6 settembre 1873, rogato Polidori.

Contemporaneamente sempre alle istanze che sopra e ai termini del citato articolo 141 ho notificato copia, da me autenticata, del sovra menzionato atto di protesto 6 settembre 1873, rogato Polidori, al detto signor Pietro Bolognesi.

Roma, 21 settembre 1873.

L'usciere del 2° mand. di Roma

5138 ARDENTE GIUSEPPE.

DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto ad ognuno di avere la prima sezione del tribunale civile di Napoli emessa addì 6 agosto 1873 la deliberazione seguente;

" Letta la dimanda e gli atti;

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato,

" Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dai certificati di rendita segnati, cioè n. 31637, di annue lire mille quattrocentosettanta; n. 44364, di annue lire dugentosettantacinque; n. 51126, di annue lire cinque, a favore di Zarone Felicia fu Francesco; e n. 39636, di annue lire centocinquantacinque; n. 51128, di annue lire cinque, a favore di Zarone Giovanna fu Francesco, ne formi due certificati di rendita, ciascuno di lire novecentocinquantacinque, e l'intesti uno a favore di Teresa Zarone fu Francesco, e l'altro di Maddalena Zarone fu Francesco. „

Chiunque possa aver interesse alla nuova intestazione suddetta è autorizzato a far valere i suoi diritti nel tempo e modo di legge.

4916 GIUSEPPE BIANCO proc.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il 18 corrente mese presso quest'Intendenza per l'affitto del parco denominato Bosco di Mondragone, in tenimento di Mondragone, in base al prezzo di annue lire 32,167 50 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che presso quest'Intendenza stessa ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 ottobre prossimo venturo sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 2 corrente settembre che qui si trascrivono, nell'intelligenza che l'affitto sarà aggiudicato quando anco non vi sia che un solo offerente.

Condizioni.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 3216 75, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tostochè verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non ne potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 24 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2a sezione di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Caserta, 21 settembre 1873.

5126 *L'Intendente:* DE CESARE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D' ASTA.

Si procede, previa la osservanza di tutte le formalità volute dal regolamento generale per la contabilità dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, di n. 5852, e con termini abbreviati giusta gli ordini del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, allo appalto per la

Provvista degli stampati di qualsiasi natura, compresa la carta, non che della lineatura, della legatura de' registri, e della semplice cucitura, che potranno occorrere per servizio della P. S. delle provincie siciliane.

L'asta pubblica col metodo della candela vergine, e previo il ribasso di un tanto per cento, sarà tenuta il giorno 29 del corrente settembre, alle ore 12 meridiane, nella sala all'uopo destinata in questo officio di Prefettura sito in piazza della Vittoria, innanti al signor prefetto o a chi per esso.

Base di un tale appalto sono il capitolato, le tariffe, e campioni superiormente approvati, ed a' quali in tutto e per tutto è obbligato uniformarsi e sottoporsi l'aggiudicatario che sarà.

La durata dello appalto medesimo sarà di anni sei decorribili dal 1° novembre 1873 a tutto ottobre 1879; sarà però scindibile dopo il primo triennio mediante preavviso in iscritto sei mesi prima della scadenza.

L'asta pubblica sarà aperta previo sempre il ribasso di un tanto per 100 sulla base dei prezzi indicati alle tariffe:

A) Per la carta,
B) Per le stampe,
C) Per la lineatura,
D) Per la legatura e per la semplice cucitura annessa al precitato capitolato, e del quale formano parte integrante come dalle avvertenze che si leggono a piè delle tariffe stesse.

Saranno ammessi a concorrere agl'incanti soltanto coloro che giustificheranno di possedere nella città di Palermo, nella quale dovrà eseguirsi la fornitura, uno stabilimento tipografico fornito di una quantità di macchine, di torchi, di caratteri, ed altri attrezzi tipografici, non che di un personale sufficiente; il tutto per quanto occorra al disimpegno degli obblighi nascenti dal ripetuto capitolato.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nello eseguire altre forniture sieno resi colpevoli di negligenza e malafede.

Saranno del pari esclusi coloro che in occasione di precedenti incanti si sieno resi colpevoli di reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Gli aspiranti allo appalto dovranno per lo meno cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dell'asta far pervenire a questa prefettura apposita domanda in carta da bollo da lire 1 20, corredata dal certificato della locale Camera di Commercio ed Arti, per cui venga comprovato che il concorrente possiede nella città di Palermo uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura per cui si apre l'incanto e degli altri documenti che potrebbero essere richiesti dalla prefettura per giustificare le condizioni richieste sopra.

Un'apposita Commissione esaminerà preliminarmente le istanze ed i documenti degli aspiranti allo incanto, e designerà coloro che devono esservi ammessi, escludendo quelli che non fossero riconosciuti idonei per qualsiasi motivo alla fornitura anzidetta.

Ciascun concorrente ammesso al concorso dovrà prima dell'apertura degl'incanti giustificare al funzionario che presiederà all'asta di aver eseguito presso la prefettura il deposito della cauzione provvisoria in lire 1000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Nel termine di giorni 5, decorribili dal dì in cui l'impresa di che è parola, resterà definitivamente aggiudicata, l'appaltatore dovrà far costare del deposito della cauzione definitiva di lire 4000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, come cauzione della esatta osservanza delle condizioni imposte e degli obblighi assunti, e firmare contemporaneamente il contratto.

L'importare presuntivo di un tale appalto per la durata come sopra ascende ad annue lire 20,000. Però l'Economato presso il Ministero competente non garentisce detta cifra affatto presuntiva, ed in rapporto ai bisogni del pubblico servizio, e per conseguenza l'accollatario non potrà pretendere qualsiasi indennità sia che venga eccedata o non raggiunta la cifra stessa.

Oltre la quantità di macchine, torchi, caratteri ed altri attrezzi de' quali dovrà essere fornito lo stabilimento, l'accollatario dovrà provvedersi di un deposito di carta a mano ed a macchina, onde far fronte a tutte le esigenze della fornitura da lui assunte, deposito che non potrà in ogni caso essere inferiore a lire 3000 per la carta a mano ed a lire 1500 per quella a macchina.

La fornitura dovrà essere eseguita con la maggiore diligenza e puntualità, e nei precisi termini stabiliti negli articoli 14, 15 e 16 del capitolato suddetto.

Tutte le spese di qualsiasi natura, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dell'accollatario.

La scadenza dei fatali fissata a giorni 5 sarà annunziata con apposito avviso.

Chi vuole informarsi del capitolato, tariffe, e vuole prendere conoscenza della carta ed altro, può accudire in tutti i giorni nell'ufficio di questa prefettura dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.

Palermo, 16 settembre 1873.

5135 *Da parte di questa Prefettura:* A. SCAVO.

NOTIFICAZIONE. 4606

(3a *pubblicazione*)

Banaudi Emilia fu medico Pietro, residente a Briga Marittima, tanto in proprio che quale madre della minore sua figlia Maria, notifica che con decreto del tribunale civile di Cuneo delli 14 agosto andante furono dichiarati eredi testamentari del fu Giacomo Pastorelli fu Antonio, di Briga Marittima, li figli Luigi e Maria, e per il terzo dell'usufrutto essa Emilia Banaudi, e stante il decesso del Luigi suddetto in minore età senza prole, fu dichiarato aver spettato e spettare per un quarto in proprietà e per un terzo in usufrutto alla stessa Emilia Banaudi, e per tre quarti in proprietà alla Maria Pastorelli fu Giacomo, li tre certificati sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 0/0, aventi li numeri 874,233, 829,253, 1031,771, della rendita di lire cento il primo e di lire cinquanta caduno il secondo e terzo, vincolati per la malleveria prestata dal fu Giacomo Pastorelli suddetto quale tesoriere del comune di Briga Marittima, e doversi quindi in detta proporzione restituire tali cartelle alle Emilia Banaudi e Maria Pastorelli.

Cuneo, 20 agosto 1873.

FRANCESCO TORSCA, proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Vincenza Anziani, il tribunale civile e correzionale di Roma, 2a sezione, con ordinanza emanata li 22 luglio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore, nonostante il vincolo dotale, i certificati intestati a nome di Vincenza Anziani, di rendita consolidata, uno di lire venticinque, portante il n. 57013, non che l'assegno provvisorio avente il n. 6261.

4909 DOMENICO AVV. PRUDENZI.

DELIBERAZIONE. 4609

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 1a sezione, addì 6 agosto 1873 deliberava come segue:

" Che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti l'annua rendita complessiva di lire mille ottocento dieci, risultanti dai due certificati, l'uno di annue lire cinque, sotto il n. 125321, e l'altro di annue lire mille ottocento cinque, sotto il n. 20590, entrambi intestati a Ducarne Giuseppe fu Ferdinando per lire novecento cinque a favore della signora Teresa Ducarne, e per l'eguale somma a favore della signora Marianna Ducarne. „

Per copia conforme

AVV. VINCENZO MORGERA proc.

DECRETO. 5078

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara di proprietà esclusiva della ricorrente Antonia Aprea, già maggiore di età, i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa a Lapasta Antonia fu Salvatore, sotto i numeri novantasettemiladuecentonovantanove, per lire settanta annue; e trentottomila ottantacinque, per lire centosessanta, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di tramutare i descritti certificati in cartelle al portatore da consegnarsi alla ricorrente Antonia Aprea.

Così deliberato il giorno cinque settembre 1873.

AVV. PIETRO CAVI.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n° 5004, inserito nella Gazzetta n° 256, dove è firmato *Notaio proc. Guglielmo Abena* dove dire *Notaio P. Guglielmo Abena.*

EMPORIO LIBRARIO ITALIANO

(Società Anonima)

A senso dello statuto sociale, §§ 11, 12, 13 e 15*, il Consiglio d'ispezione e di sorveglianza convoca l'assemblea generale degli azionisti per domenica 28 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'Emporio Librario Italiano, 66, via Faenza, in Firenze.

Qualora la convocazione per difetto di numero non fosse valida, la seconda seduta dell'assemblea avrebbe luogo nello stesso locale, nella successiva domenica 5 ottobre, alle ore 12 meridiane.

Il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza.

Firenze, li 18 settembre 1873.

ORDINE DEL GIORNO:

A) Relazione del Consiglio d'ispezione di sorveglianza.
B) Rapporto e proposte del direttore.
C) Rinnovazione delle cariche sociali.

* *Vedi Statuto.* 5134

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione dell'asta tenuta nel giorno diciotto del corrente mese di settembre per lo appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria consortile comunale da Torremaggiore a Casalvecchio di Puglia, della lunghezza di metri 19,339 80, si fa noto che nel giorno otto del vegnente mese di ottobre, alle ore 10 ant., sulla casa communale di Torremaggiore, innanzi al presidente del Consorzio mandamentale signor de Pasquale Raffaele, si procederà ad un secondo incanto col metodo delle subaste a candele vergini, ed in base al progetto compilato dall'onorevole ingegnere signor Federico Gabelli, e per la somma di lire 150,888 68.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il consueto certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, o abbiano preso parte.

Saranno tenuti pure nel momento dell'asta di depositare nelle mani del segretario assistente la somma di lire 1500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato per cauzione provvisoria, ed alla stipulazione del contratto lire 15,000 a titolo di cauzione definitiva, il di cui svincolo sarà dopo il collaudo finale, e consegna della strada.

Le spese tutte degl'incanti, avvisi d'asta, stipulazione del contratto e copie dello stesso, non che le tasse, cederanno a carico del deliberatario.

Il capitolato, il progetto, e tutti gli atti relativi all'asta sono visibili a chiunque nello ufficio comunale di Torremaggiore.

Torremaggiore, li . . . settembre 1873.

5129 *Il Presidente del Consorzio:* RAFFAELE DE PASQUALE.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che in seguito alla deserzione dei due incanti sperimentati in questa prefettura ne' giorni 4 e 26 dell'agosto p. p. essendo stata presentata un'offerta privata si procederà in base della medesima ed a norma degli articoli 99 e 100 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato nel giorno 7 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi di questa prefettura e davanti l'ill.mo signor prefetto, o suo legittimo rappresentante, ad un nuovo pubblico incanto per la fornitura dei foraggi avena, fieno, orzo, paglia, crusca, spelta, farina di segala, ceci e fava triturati occorrenti pel deposito di cavalli stalloni esistente in questa provincia.

Condizioni principali dell'asta.

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima fare un deposito di lire 3000 per cadauno in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

2. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperto in base dei prezzi portati dalla suddetta offerta ed indicati qui appresso.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso del detto prezzo.

Le offerte dovranno essere fatte in ragione di 100 chilogrammi.

3. L'appalto sarà duraturo per anni 5, avrà il suo cominciamento col 1° gennaio 1874 e terminerà col 31 dicembre 1878.

4. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà il deliberatario, avanti di stipulare il contratto e non più tardi di giorni 15 della seguita definitiva delibera, depositare nelle Casse del Governo, a ciò autorizzate, una somma in numerario od in cartelle al portatore dello Stato al valore in corso, equivalente al quinto del prezzo approssimativo delle derrate che durante un anno dovrà somministrare per detta impresa.

Non presentando nel termine sopra fissato la prescritta cauzione il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito all'atto d'asta.

5. La quantità approssimativa di foraggi occorrenti annualmente per detto appalto è la seguente:

Fieno	Paglia	Avena	Crusca	Farina di segala	Spelta	Ceci e fava triturati
Kil. 120000	Kil. 230000	Kil. 110000	Kil. 4000	Kil. 1000	Kil. 80000	Kil. 4000
Prezzo a base di asta per ogni 100 chilogrammi						
L. 10 60	L. 5 40	L. 23 80	L. 17 00	L. 36 00	L. 29 00	L. 30 60

6. La distribuzione dei foraggi si farà nei luoghi di residenza del Deposito nei mesi di gennaio, febbraio, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, pei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno si farà in parte nella sede del Deposito ed in parte in ognuno dei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, e designate dal direttore del Deposito all'impresa quindici giorni prima che vi occorra la distribuzione nelle quantità e specie che saranno indicate dal direttore stesso.

7. Il termine per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo è di giorni 15 e si intenderà scaduto alle 11 antemeridiane del 22 ottobre predetto.

Il capitolato relativo al detto appalto è ostensibile presso l'uffizio di questa prefettura.

Reggio nell'Emilia, 15 settembre 1873.

5124 *Il Segretario Incaricato:* Dott. GIACOMELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di seconda asta.

Andata deserta l'asta ch'era stata indetta pel giorno 18 del corrente mese con avviso del 25 agosto p. p., n° 14391, di questa prefettura, in seguito ad incarico avuto mediante telegramma del Ministero suddetto, Direzione Generale dell'Economato, devesi procedere a nuovo pubblico incanto a termini abbreviati per appaltare la fornitura, per un sessennio, decorrente dal 1° gennaio 1874, degli stampati di qualsiasi specie (comprese la carta, la lineatura, legatura e cucitura semplice) occorrenti al magazzino centrale in Milano del suddetto Economato, pel servizio delle Amministrazioni provinciali dello Stato; la qual fornitura è stata preventivata dell'approssimativo importare di L. 250,000 annue.

L'incanto avrà luogo in quest'ufficio alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, il giorno di giovedì 25 del volgente settembre, all'ora del mezzodì, col metodo delle offerte a schede segrete, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e del capitolato predisposto dal Ministero e visibile presso il segretario sottoscritto durante l'orario dell'ufficio, e sulla base dei prezzi indicati nelle tariffe *A*) per la carta, *B*) per la stampa, *C*) per la lineatura, *D*) per la legatura e semplice cucitura, egualmente predisposte dal Ministero e visibili come sopra nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà deliberato a chi risulterà aver presentato, all'atto dell'incanto, la migliore offerta di ribasso di un tanto per cento, unico, sui prezzi indicati in ciascuna delle suddette tariffe e non inferiore al ribasso minimo fissato dal Ministero in apposita scheda segreta, a senso dell'art. 95 del mentovato regolamento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, almeno due giorni prima di quello fissato per l'asta, far pervenire, in carta bollata da una lira, alla prefettura apposita domanda d'ammissione corredata: *A*) di un certificato di moralità e buona riputazione in fatto di industria e commercio, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio dell'aspirante; *B*) di un certificato della Camera di commercio ed arti locale, comprovante che l'aspirante stesso possiede in Milano uno stabilimento tipografico capace di compiere una grande fornitura.

Ogni aspirante ammesso dovrà presentare, all'atto dell'incanto, la sua offerta stesa in carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta, chiusa e suggellata, e fare previamente a garanzia della medesima il deposito di L. 5000.

Tanto questa somma quanto quella di L. 25,000 da depositarsi dal deliberatario definitivo dell'appalto come cauzione del contratto, dovrà essere costituita di biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come danaro, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

È fatta avvertenza che a tenore dell'art. 88 del sovraccitato regolamento di contabilità, *in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente,* purchè l'offerta raggiunga il minimo come sopra fissato dal Ministero. Il termine utile poi, o *dei fatali,* per presentare un'ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è stabilito in giorni cinque, i quali scaderanno al mezzogiorno di martedì 30 corrente settembre.

Tutte le spese d'asta, ed ogni altra relativa al rogito, bollo e registrazione degli atti d'incanto e del definitivo contratto sono a carico dell'appaltatore.

Milano, addì 17 settembre 1873.

5140 *Il Segretario di Prefettura:* Dott. P. L. PESCHIERA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.